



# COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO

SOCIETÀ PER AZIONI

Autorizzata da S. M. il Re CARLO ALBERTO (RR. Patenti 5 Gennaio 1833)

SEDE E DIREZIONE GENERALE:  
Capitale Sociale L. 2.500.000.000

**TORINO**  
C. C. I. A. Torino 70

VIA ARCIVESCOVADO, 16  
Interamente versato

## RELAZIONI E BILANCIO

**125° Esercizio**  
**Anno 1957**

*Assemblea Generale Azionisti*  
*19 Giugno 1958*



Corporate Heritage  
& Historical Archive



Faint, illegible text or stamp, possibly a title or header, located in the upper middle section of the page.

Faint, illegible text or stamp, possibly a title or header, located in the middle section of the page.

Faint, illegible text or stamp, possibly a title or header, located in the lower middle section of the page.









# COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO

SOCIETÀ PER AZIONI

Autorizzata da S. M. il Re CARLO ALBERTO (RR. Patenti 5 Gennaio 1833)

SEDE E DIREZIONE GENERALE:  
Capitale Sociale L. 2.500.000.000

**TORINO**  
C. C. I. A. Torino 70

VIA ARCIVESCOVADO, 16  
Interamente versato

## RENDICONTO DEL 125° ESERCIZIO

(ANNO 1957)

PRESENTATO ALL'ASSEMBLEA GENERALE  
DEGLI AZIONISTI - 19 GIUGNO 1958



Corporate Heritage  
& Historical Archive

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

### *PRESIDENTE*

*Amministratore Delegato*

RUFFINI cav. del lav. nob. Carlo

### *AMMINISTRATORI*

ACUTIS dott. Franco

BALDINI rag. Carlo

BOCCA conte dott. ing. Andrea

BOGGIO avv. Oscar

CORTE avv. Paolo

MARONE CINZANO cav. del lav. conte Enrico

MARSAGLIA Eugenio

MIDANA prof. Alberto

PELLEGRINI Fernando

REGIS prof. Aurelio

ZANON di VALGIURATA conte dott. Lucio

### *COLLEGIO SINDACALE*

#### *Sindaci effettivi*

VERME rag. Angelo *Presidente*

CASALEGNO Francesco

MONET prof. dott. rag. Mario

## ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

19 Giugno 1958

### ORDINE DEL GIORNO

- 1 - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
- 2 - Bilancio 1957 e deliberazioni relative.



## Relazione del Consiglio d'Amministrazione

---

*Signori Azionisti,*

Prima di esporre in cifre i risultati tecnici ed economici dell'esercizio che si è chiuso il 31 Dicembre 1957, ci è grato rammentarVi che all'inizio dell'anno corrente si è compiuto il 125° anno di vita della Vostra Società, il cui atto di nascita fu segnato da Re Carlo Alberto con la firma delle RR. Patenti del 5 Gennaio 1833. Ed è con un sentimento di viva soddisfazione e di legittimo orgoglio che ci è dato, oggi, di rievocare il lungo cammino ascendente percorso da questa vetusta Società, dalle sue modeste origini sino al suo attuale sviluppo; onde a noi si impone il dovere di rivolgere il nostro grato e deferente pensiero a quei valentuomini che con ardita intraprendenza gettarono le basi della difficile impresa, e ai successori che ne proseguirono l'opera feconda con tenace perseveranza, con profonda perizia e con indefettibile probità, sino a far assurgere la Società alla eminente posizione che ora detiene nell'ambito del mercato assicurativo italiano.

Particolarmente cospicuo è stato lo sviluppo del nostro lavoro negli anni successivi alla prima guerra mondiale: tanto è vero che, mentre la Compagnia incassava nel 1920 un importo premi di L. 6.994.334, oggidì l'incasso è salito alla cifra di L. 10.973.004.965. Se poi si tien conto degli introiti realizzati in Italia dalle Compagnie figlie e da quella controllata, l'incasso complessivo supera la somma di L. 19.000.000.000.

A loro volta le riserve tecniche e patrimoniali, che nel 1920 ammontavano a L. 4.488.064, sono salite a tutt'oggi, sempre per il Gruppo italiano, a L. 25.520.804.604 al netto della riassicurazione. A costituire questo ingente ammontare, le riserve matematiche, formatesi a partire dal 1928, hanno contribuito per l'importo di L. 9.474.550.681, pure al netto della riassicurazione.

Di fronte a queste cifre, riteniamo che i vecchi e fedeli Azionisti abbiano fondato motivo di essere soddisfatti, sia per le conquiste del passato, sia per le prospettive dell'avvenire, mentre i Soci che più recentemente sono entrati a far parte della nostra famiglia, possono far sereno assegnamento sulle sorti dei loro risparmi e nutrir fiducia sullo sviluppo futuro dell'attività aziendale, benchè i suoi tangibili frutti siano piuttosto lenti a maturarsi, a causa delle peculiari caratteristiche del lavoro assicurativo.

A tutti quanti, Capi e Gregari di qualsiasi grado, Agenti e Produttori, che hanno contribuito a creare le fortune della Società vada il voto riconoscente della stessa.

\* \* \*

L'esercizio 1957 si è chiuso con un utile netto di L. 319.074.463, superiore pertanto al risultato attivo del precedente esercizio, che ammontò a L. 269.593.410.

L'incasso premi, al netto delle tasse governative, è salito, come già detto, a L. 10.973.004.965 con un incremento di L. 757.888.766.

A costituire il predetto incasso hanno contribuito i singoli Rami nella seguente misura:

	1956	1957	Differenza
Rami Incendi - Furto - Cris- talli - Credito . . . . .	L. 2.203.833.016	L. 2.347.091.302	+ L. 143.258.286
Rami Infortuni - Resp. Civile - Plurime - Aeronautica . . . . .	» 3.813.093.848	» 4.397.747.062	+ » 584.653.214
Ramo Grandine . . . . .	» 457.295.036	» 455.599.442	- » 1.695.594
Ramo Trasporti . . . . .	» 476.845.291	» 510.242.315	+ » 33.397.024
Ramo Vita . . . . .	» 3.264.049.008	» 3.262.324.844	- » 1.724.164
<b>Totali</b>	<b>L. 10.215.116.199</b>	<b>L. 10.973.004.965</b>	<b>+ L. 757.888.766</b>

A loro volta le Compagnie figlie e quella nazionale controllata, hanno realizzato un incasso di oltre L. 8.000.000.000, con una differenza attiva di oltre L. 750.000.000 in confronto al precedente esercizio, ed hanno conseguito i seguenti utili di bilancio:

« La Vittoria - Compagnia di Assicurazioni Generali »: L. 87.641.150, delle quali distribuite L. 60.000.000;

« La Preservatrice - Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni »: L. 7.549.413;

« Alleanza Securitas Esperia - Società per azioni di Assicurazioni »: L. 8.185.172;

« La Vittoria Riassicurazioni - Società per azioni »: L. 2.326.131.

Gli utili di queste tre ultime Società sono stati trasferiti alla riserva per eventualità straordinarie perchè è stato stimato opportuno incrementare tale riserva anzichè distribuire un dividendo, in considerazione del maggior volume dei rischi assicurati, quale risulta dall'incremento di incasso, e perchè la speciale natura della nostra industria consiglia, come è noto, la costituzione di importanti riserve.

\* \* \*

Sarà nostro compito, ora, di comunicarVi e di illustrarVi, sia pure brevemente, i dati più importanti che interessano il lavoro svolto nei vari Rami di assicurazione.

*Ramo Vita.* — Nel passato esercizio si era verificato un sensibile incremento di incasso, dovuto soprattutto al lavoro svolto nel settore dell'assicurazione indennità di licenziamento (A.I.L.), cosicchè si nutrivano fondate speranze di realizzare nell'esercizio in esame un migliore risultato. Senonchè la mancata approvazione da parte del Senato del disegno di Legge già approvato dalla XI Commissione Permanente della Camera dei Deputati nella seduta del 3/10/1956, ha fermato la nostra raccolta di affari, tanto che dobbiamo reputarci soddisfatti se, nonostante questa avversità, ci è stato possibile realizzare un introito di poco inferiore a quello del passato esercizio.

L'incasso del Ramo ha sofferto pregiudizio anche per causa di una riduzione del premio medio delle polizze, dovuto ad un diverso orientamento della clientela circa le forme assicurative. Per contro l'incremento dei capitali assicurati nelle forme normali

ha fruttato un maggior incasso, che ha contribuito a compensare il minor introito verificatosi nel settore delle assicurazioni A.I.L.

Complessivamente, i capitali assicurati hanno raggiunto, alla fine del 1957,

l'importo di . . . . .	L. 68.406.440.323
che, uniti a quelli di produzione indiretta di . . . . .	L. 739.759.579
formano un totale di . . . . .	L. 69.146.199.902
contro uno stato di capitali al 31 Dicembre 1956 di . . . . .	» 62.584.458.062
con un aumento di . . . . .	L. 6.561.741.840

Per quanto la produzione nel settore delle forme normali delle assicurazioni sulla Vita abbia registrato un miglioramento in confronto a quella ottenuta nell'anno 1956 (e questo settore offre tuttora, in Italia, un largo margine di sviluppo, sia pure di difficile realizzo), abbiamo tuttavia riscontrato una maggiore difficoltà nello sviluppo del lavoro, nonchè un incremento nell'entità dei capitali stornati. Riteniamo che questa situazione si debba attribuire allo stato generale dell'economia del Paese che, come è noto, ha seguito durante il 1957 un ritmo di minore incremento, ma abbiamo fiducia che, superata questa momentanea congiuntura, gli affari riprenderanno il loro corso normale.

Le riserve matematiche pure, esenti cioè, sia da preconti provvigioni che da zilme-raggio, ammontano al 31 Dicembre 1957, al netto della quota a carico dei riassicuratori, a L. 9.474.550.681, contro L. 7.868.872.709 del precedente esercizio.

In conclusione: il bilancio del Ramo Vita si chiude con un utile di L. 99.979.132 contro quello di L. 78.215.324 realizzato nel passato esercizio.

*Rami Elementari.* — Il reddito tecnico dei Rami Elementari, pur non essendo ancora soddisfacente per il deficitario andamento di alcune branche, segna però, nel suo complesso, un miglioramento in confronto del passato esercizio.

Il lavoro nei *Rami Incendio, Furti, Fidejussioni e Cauzioni*, non ha presentato caratteristiche degne di nota. Nel Ramo Incendio è sempre pesante il settore dei rischi industriali; buono invece il risultato del lavoro nel ramo Furti, e nel Ramo Fidejussioni e Cauzioni.

Il *Ramo Trasporti* ha subito la dura sorte che ha colpito tutto il mercato non solo per il cattivo andamento generale, ma anche per colpa di alcuni ingenti sinistri che hanno influito negativamente sui risultati. Alcuni sinistri, già compresi nelle precedenti riserve per ingenti importi, hanno dovuto essere maggiorati nel loro ammontare in seguito a revisioni comunicateci dalle Compagnie Delegatarie, ed altri hanno dovuto persino essere aggiunti alle riserve del 1956 in seguito a comunicazioni avute a bilancio approvato.

L'andamento del lavoro nel Ramo Trasporti ha formato oggetto di esame, nelle sue linee generali, da parte del Comitato Tecnico del Ramo, il quale, di fronte ai risultati veramente preoccupanti di questi ultimi esercizi, ha richiamato le Compagnie operanti in Italia ad una maggiore cautela e rigidità nelle assunzioni e nella liquidazione dei danni, con speciale riguardo al lavoro relativo alle Assicurazioni « Corpi ».

In questo settore « Corpi » le perdite sono state sensibili, perchè la Vostra Compagnia, che, col suo gruppo di Società, occupa un importante posto nella graduatoria delle Imprese operanti nel Ramo Trasporti nel mercato italiano, è interessata nella garanzia di molte delle navi che appartengono all'armamento nazionale.

I Riassicuratori hanno contribuito in modo sensibile a sopportare la perdita di esercizio delle Compagnie del Gruppo. Rivolghiamo loro un vivo augurio affinché nel lavoro dei prossimi esercizi possano trovare un adeguato ricupero delle perdite subite.

Il *Ramo Grandine* si è chiuso con una perdita in parte dovuta al lavoro indiretto ma inferiore a quella del passato esercizio. È nota caratteristica di questo Ramo l'oscillazione dei risultati, dovuta alle alterne e, sinora, indomabili vicende meteorologiche. Occorre perciò subire pazientemente i risultati passivi, nell'attesa delle annate più propizie, senza cedere alla malsana seduzione di tentare un ricupero spingendo la produzione verso un maggiore incasso, difficile a ottenersi senza concedere deroghe alle tariffe tecniche che, studiate per non gravare sull'agricoltura, non consentono sconti. D'altronde l'esercizio del Ramo Grandine è indissolubilmente connesso con la copertura del rischio Incendio dei prodotti agricoli, e, qualunque ne sia il risultato, non può essere reietto dalla sfera del nostro lavoro.

Il rischio Grandine è sempre stato da noi riassicurato in modesta misura per il desiderio di evitare eventuali perdite ai riassicuratori, già duramente colpiti in questi ultimi anni in altri settori del nostro lavoro.

La riassicurazione da noi praticata, per semplificazione amministrativa, in quota parte, è di assai modesta utilità, tanto che potrebbe essere abbandonata e sostituita eventualmente con una copertura per eccesso di percentuale danno, qualora le richieste dei riassicuratori per questa garanzia non fossero, a nostro giudizio, troppo elevate.

*Ramo Infortuni.* — Il rapido accrescimento della circolazione automobilistica, se da un lato stimola e incrementa la copertura assicurativa, dall'altro lato determina un più elevato numero dei sinistri, tanto che, mentre nel passato la produzione in questo settore si svolgeva senza destare preoccupazioni, oggi invece impone speciali cautele se si vogliono evitare risultati deficitari.

Per quanto i valori capitali, dei quali il mercato richiede sovente l'assicurazione, siano eccessivamente elevati in confronto all'incasso del Ramo, occorre tuttavia provvedere egualmente alla loro copertura, con la speranza che non tardi a formarsi un portafoglio adeguato alla loro entità. Il Ramo ha chiuso i suoi conti in utile.

*Rischi atomici.* — Si affaccia sul mercato la richiesta di copertura di questo nuovo, insidioso e, sinora, mal valutabile rischio, con la necessità di assicurare capitali di entità fino a ieri impensata. Si sta cercando di risolvere il problema attraverso una collaborazione internazionale; ma la classica prudenza di un tempo e la tecnica dei nostri predecessori pare si vadano sgretolando sotto l'azione di necessità tecniche che impongono soluzioni di eccezione.

Il mercato assicurativo italiano, nonostante la sua modesta importanza di fronte a quella di altri Paesi, si è inserito con onore nell'azione di copertura di questi rischi internazionali. Auguriamogli pertanto che la fortuna lo assista.

La Vostra Società, in considerazione dell'ammontare dell'incasso che realizza in Italia, ha dovuto dare la sua collaborazione, con l'impegno di sottoscrivere, per ogni rischio, un ingente capitale, non riassicurabile.

Nel settore della *Responsabilità Civile Auto* il nostro comportamento nell'assunzione dei rischi, a quanto pare, ha contribuito ad alleggerire la pressione dei danni; abbiamo detto di proposito « a quanto pare », perchè fino a quando non sia stata liqui-

data la maggior parte dei sinistri verificatisi nel passato esercizio, è difficile fare una valutazione, anche solo approssimativa, della situazione reale.

Nell'esercizio 1957 abbiamo ricevuto, in Italia, oltre n. 45.000 denunce, comprese quelle rivolte alle Compagnie figlie, pur senza tenere conto dei danni la cui liquidazione viene operata dalle Compagnie delegatarie anche per nostro conto.

La massa degli assicurati non si rende conto della complessità del lavoro occasionato da questi numerosi sinistri, che avvengono ovunque; lavoro imponente che richiede una apposita organizzazione periferica pronta a intervenire per aprire inchieste, per effettuare liquidazioni, e purtroppo, anche per arginare non poche richieste speculative di risarcimento avanzate da profittatori poco scrupolosi. Gli assicurati sovente disattendono gli interessi della Compagnia e non curano la raccolta di favorevoli testimonianze, come se in definitiva i danni gravassero sul patrimonio della Compagnia anzichè sul fondo premi, i quali pertanto saranno tanto più elevati quanto più elevato risulterà il costo dei sinistri.

Lo sviluppo dell'automobilismo ha spinto l'incasso del Ramo in testa a quello di tutti gli altri Rami Elementari.

Il progetto di legge sulla assicurazione obbligatoria della Responsabilità Civile Auto non è stato ancora sottoposto alla discussione dinanzi alle due Camere; ma non è il caso di ritornare su questo argomento che ha formato oggetto delle nostre considerazioni nella Relazione presentata alla precedente Assemblea.

*Lavoro all'estero.* — Per quanto riguarda il lavoro diretto all'estero, dobbiamo purtroppo segnalare, in Francia, una contrazione di reddito del Ramo Incendio, determinata da una riduzione di tariffe imposta dal Governo francese nella fallace illusione di contribuire con questa misura alla difesa del valore del franco.

La *Victoria Insurance Company of Canada* ha iniziato il suo lavoro in un momento particolarmente difficile per l'industria assicurativa in tale paese; ma fortunatamente, data la modesta rilevanza del lavoro svolto finora, non si devono lamentare perdite tecniche. Le spese generali in questo primo periodo di lavoro sono ingenti, anche perchè non compensate da un proporzionato incasso. La loro pressione però sarà ridotta quando la produzione avrà raggiunto un maggiore sviluppo.

Per la Società *Le Continent - Compagnie d'Assurances contre l'Incendie, les Accidents et les Risques Divers*, con sede in Parigi, passata sul finire del 1956 sotto il nostro controllo, abbiamo fondati motivi per riaffermare la nostra fiducia nel suo sviluppo. L'aumento delle tariffe relative alla Responsabilità Civile Auto, praticato dal mercato francese, ha reso e renderà possibile una vantaggiosa revisione delle tassazioni del portafoglio in corso, ed una più conveniente assunzione di nuovi contratti. Nell'esercizio 1957 questa Società ha realizzato, per lavoro diretto, un incasso di oltre fr. frs. 3.400.000.000.

*Tenuta Palazzo d'Ascoli.* — Nulla di speciale da segnalare in merito alla conduzione di questa Tenuta. Riteniamo che nel corrente anno 1958 sarà possibile procedere all'incasso dell'indennità spettante alla Compagnia per il noto esproprio subito in seguito all'applicazione della Legge sulla Riforma Agraria, in quanto è stata finalmente definita la valutazione delle azioni della Società agli effetti dell'imposta straordinaria sul patrimonio, valutazione a cui era subordinata per legge la liquidazione dell'indennità a noi dovuta.

*Stabili.* — Lo stabile di Bologna è stato in buona parte affittato, ma le locazioni si sono effettuate con inattesa lentezza. A tutt'oggi abbiamo però stipulato contratti per oltre L. 75.000.000.

Gli stabili siti in Roma, Lungotevere Arnaldo da Brescia, sono stati ultimati. Nell'edificio centrale sono stati trasferiti gli uffici della Direzione Compartimentale della Compagnia e le Direzioni Generali della « La Preservatrice » e dell'« Allsecures ». I due stabili laterali sono stati affittati ad uffici di grandi aziende.

Lo stabile sito in Torino, in Corso Giulio Cesare, sarà ultimato verso la metà del corrente anno.

Abbiamo comperato in Torino un complesso immobiliare compreso nell'ambito del vecchio piano regolatore della zona di Via Roma, sito in Via Lagrange angolo Via Andrea Doria. Dovremo procedere alla sua demolizione e alla successiva ricostruzione.

Nel corso dell'anno abbiamo altresì proceduto all'acquisto di locali ad uso degli uffici delle Agenzie Generali.

*Spese generali.* — Le spese generali sono in continuo incremento, sia per l'aumento del personale occorrente alla gestione dell'azienda, sia per il continuo crescendo dell'onere salariale, con il conseguente adeguamento del fondo indennità di licenziamento.

All'inizio del secolo, le spese generali della Compagnia ammontavano a L. 151.598 di fronte a un dividendo pagato agli azionisti di L. 150.000; oggi le spese generali del Gruppo italiano delle Vostre Società ammontano a circa L. 1.680.000.000, e il dividendo distribuito dalla Casa Madre, comprensivo di quelli pagati dalle Compagnie figlie, ammonta a L. 250.000.000.

Il margine disponibile per fronteggiare un ulteriore aumento di spese generali, è quindi assai modesto, e noi ci adopereremo in tutti i modi per evitarne una ulteriore decurtazione, comprimendo i costi di esercizio, pur senza incidere sulle remunerazioni del personale.

Il limitato margine che abbiamo ragione di lamentare, è dovuto in buona parte al fatto che i premi sono inferiori al livello tecnico che le garanzie concesse richiederebbero. Ma il mercato assicurativo attraversa un periodo di crisi, determinata da una forte concorrenza che svisciva i premi. Soltanto le Compagnie che avranno il coraggio di rifiutare gli affari non adeguatamente tassati, saranno in grado di superare questa infelice situazione, che affligge in misura pressochè uguale tutte le maggiori imprese che operano in Italia. Possiamo peraltro assicurarVi che la nostra organizzazione produttiva collabora con alto spirito di comprensione all'opera di difesa dei premi, e al mantenimento del prestigio delle Vostre Società, prestigio che nella nostra Industria si conquista non già con una massa di affari sottoscritti a qualunque costo ed a basso premio, ma con una equa e sollecita liquidazione dei danni che colpiscono gli assicurati.

Mentre un tempo, quando la nostra gestione era limitata al solo Ramo Incendio, il numero dei sinistri da liquidare era assai modesto e quindi limitati erano i motivi di contrasto con i nostri assicurati, oggi, con l'esercizio esteso a molteplici Rami, e specialmente al Ramo Responsabilità Civile automezzi, che comporta non solo la liquidazione di danni materiali alle cose, facilmente accertabili, ma altresì di danni alle persone, il cui valore varia in modo sensibile dall'uno all'altro caso, i motivi di contrasto sono assai più facili e numerosi, ed occorre perciò l'impiego di molto tatto e l'osservanza di adeguati accorgimenti onde conquistare il favore e la fiducia della massa degli assicurati senza compromettere con ciò le sorti del bilancio. Occorre insomma, anche nel nostro campo assicurativo, attendere con spirito di comprensione alla cura di quelle « relazioni umane » di cui tanto si parla, e che tanto contribuiscono al miglioramento dei rapporti sociali nel mondo moderno.

*Cespiti ammortizzabili.* — In applicazione delle prescrizioni dettate dall'art. 7 della Legge 5/1/1956 n° 1 (Legge Tremelloni), abbiamo iscritto alla voce « Mobilio e Macchine » nella sezione dell'Attivo, l'importo degli acquisti effettuati nell'esercizio, peraltro completamente ammortizzati con lo stanziamento del nuovo conto « Fondo ammortamento mobilio e macchine » iscritto nella Sezione del Passivo.

*Riserve.* — Le riserve Tecniche sono state calcolate con i soliti criteri prudenziali in modo da assicurare la copertura delle passività.

Abbiamo inoltre destinato la somma di L. 80.000.000 alla « Riserva per valori immobiliari ».

Abbiamo ritenuto opportuno trasferire alla « Riserva di utili per eventualità straordinarie » la « Riserva Ordinaria per la oscillazione dei corsi dei valori mobiliari e delle valute », e la « Riserva supplementare per le oscillazioni dei corsi dei valori mobiliari », eliminando così un inutile frazionamento delle riserve.

*Titoli.* — Tutti i titoli privati e pubblici (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, ecc.) sono stati valutati al prezzo di acquisto, ad eccezione di alcuni pochi che sono stati quotati solo per memoria.

Il prezzo di acquisto complessivo della massa dei titoli è notevolmente inferiore al prezzo corrente alla data del 31/12/1957.

Le differenze risultate in seguito al ripristino del riferimento ai prezzi di acquisto, per i titoli che alla fine degli anni precedenti erano stati quotati ai prezzi di Borsa, sono state riportate negli stessi conti nei quali erano state registrate negli esercizi scorsi.

I titoli pertinenti all'attività svolta all'estero, sono stati valutati al prezzo di acquisto tradotto in lire, ai cambi al 31/12/1957. La notevole differenza verificatasi per i titoli francesi in conseguenza del nuovo cambio, è stata portata a carico del conto « Perdite e Profitti ».

*Mercato comune.* — Alla domanda di viva attualità: quale influsso potrà esercitare sulle sorti dell'industria assicurativa italiana l'organizzazione del Mercato Comune Europeo che dovrebbe essere entrato in vigore il 1° Gennaio dell'anno corrente, ed avere graduale applicazione negli anni venturi, non è troppo agevole dare una risposta netta ed esauriente. Senza entrare in soverchi dettagli, che qui sarebbero fuori luogo, ci limiteremo ad osservare che il Trattato impone, in via di principio, la graduale soppressione delle restrizioni alla libera prestazione dei servizi (e quindi anche dei servizi assicurativi) nell'interno della Comunità economica europea, allo scopo dichiarato di arginare i monopoli e di promuovere il più ampio sviluppo della libera concorrenza. Ora, se consideriamo lo stato di diritto e di fatto tuttora sussistente nel nostro Paese nel campo delle assicurazioni private, pare a noi che l'applicazione del Trattato non potrà peggiorare sensibilmente, in fatto di concorrenza, la situazione pesante tuttora in atto nel mercato assicurativo italiano. Si aggiunga che l'industria assicurativa, per l'esigenza che le è propria di estendere la sfera della sua attività per quanto è più possibile nello spazio, onde attuare al massimo grado la compensazione dei rischi, è già per sua natura una industria a raggio d'azione internazionale (basta pensare ai Trattati di riassicurazione, che non conoscono confini territoriali), e quindi, tra tutte le industrie, è forse la meglio propensa e preparata ad accogliere i principi liberalistici del Mercato Comune. Si aggiunga poi che una maggiore larghezza di operare, concessa alle Imprese straniere nel nostro territorio, sarà compensata teoricamente da una corrispondente agevolazione concessa, per reciprocità, alle nostre Compagnie nella vasta area della Comunità europea.

È però facilmente prevedibile che le difficoltà che le nostre Imprese dovranno affrontare per affermarsi all'estero, saranno assai più ardue di quelle che le Imprese di determinate nazionalità straniere dovranno superare per operare in Italia, per effetto della mentalità italiana che conserva ancora una speciale considerazione per il marchio estero.

Intanto noi dovremo adoperarci con tutto il nostro impegno per preparare tempestivamente le opportune difese onde affrontare la eventuale maggiore concorrenza straniera che verrà attuata, almeno in un primo tempo, attraverso l'applicazione di premi non tecnici, come già oggi dobbiamo lamentare.

Agli Stati aderenti incomberà il compito inevitabile di armonizzare, sulla base di criteri uniformi, le rispettive legislazioni di materia. È auspicabile poi che i nostri organi legislativi intendano la necessità di procedere alla revisione del carico tributario che opprime i costi e le tariffe, onde evitare che le Imprese nazionali vengano a trovarsi, sul terreno della competizione, in condizioni di ingiusta e dannosa sperequazione, specialmente qualora fosse concesso alle imprese straniere di stipulare all'estero contratti per rischi esistenti nel nostro Paese.

\* \* \*

L'opera dei Dirigenti, degli Impiegati, degli Ispettori e degli Agenti, ha contribuito efficacemente, come sempre, al buon funzionamento dell'Azienda ed al conseguimento dei risultati di gestione, e merita da parte Vostra un affettuoso ed incondizionato voto di plauso e di simpatia.

Il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione si chiude con un utile di L. 319.074.463 che, se da Voi approvato, consente, dopo effettuate le assegnazioni statutarie, la distribuzione di un dividendo di L. 500 per azione, pagabile presso la Cassa Sociale a partire dal giorno 25 Giugno 1958, contro presentazione della cedola n° 9.

Proponiamo di portare a nuovo il residuo attivo di L. 34.416.112.

#### RIPARTO UTILE

Il riparto utile viene così riassunto:

UTILI BILANCIO A - Rami Danni . . . . .	L. 219.095.331	
UTILI BILANCIO B - Ramo Vita . . . . .	» 99.979.132	L. 319.074.463

Assegnazioni:

a) alla Riserva Legale Ramo Vita . . . . .	L. 9.997.914	
b) dividendo agli azionisti . . . . .	» 250.000.000	
c) altre assegnazioni statutarie . . . . .	» 47.434.824	L. 307.432.738
		<hr/>
Residuo		L. 11.641.725
Utile indiviso esercizi precedenti		» 22.774.387
		<hr/>
Riparto a nuovo		L. 34.416.112
		<hr/> <hr/>

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE



Il valore complessivo dei titoli così portato in bilancio è notevolmente inferiore alla valutazione fatta in base alla media dei prezzi di compenso dell'ultimo trimestre 1957.

Il «Fondo Oscillazione Titoli» esistente nel bilancio del 1956 è stato in parte assorbito dalle differenze dipendenti dai sopraddetti criteri di valutazione, ed il residuo è stato portato ad incremento della «Riserva di Utili per Eventualità Straordinarie».

I titoli esteri sono stati valutati al prezzo di acquisto tradotto in lire ai cambi del 31 Dicembre 1957. Le perdite derivanti dalle differenze di cambio sono state portate a carico del conto «Perdite e Profitti».

I ratei ed i risconti sia attivi che passivi sono stati adeguatamente impostati con il nostro preventivo assenso.

Le riserve matematiche e tecniche afferenti le Assicurazioni sulla vita sono state calcolate con i procedimenti specificati nella relazione, depositata negli atti della Società secondo quanto prescrive la Legge 10 Agosto 1950 n° 792.

Come al solito nessuna quota di ammortamento è stata calcolata sugli stabili, ma la «Riserva per Valori Immobiliari» è stata incrementata di ottanta milioni, a carico del 1957.

Gli acquisti di mobili, di macchine contabili e di autovetture ammontanti a complessive L. 97.771.059 sono stati totalmente ammortizzati con lo stanziamento al passivo del bilancio di un «Fondo Ammortamento Mobilio e Macchine» per pari somma.

Vi assicuriamo che il bilancio che viene sottoposto al Vostro esame corrisponde fedelmente ai risultati della contabilità regolarmente tenuta e pertanto Vi invitiamo a volerlo approvare unitamente alla ripartizione dell'utile netto così come propostovi dal Consiglio perchè conforme alle disposizioni di Legge e dello Statuto Sociale.

*Torino, 29 Maggio 1958.*

*I Sindaci*

VERME Rag. Angelo

CASALEGNO Francesco

MONET Prof. Dott. Rag. Mario

BILANCIO 1957



## ATTIVO

		Rami Danni A	Ramo Vita B	TOTALE
1	Beni stabili . . . . .	2.099.148.194	7.964.838.154	10.063.986.348
2	Titoli in portafoglio . . . . .	6.818.428.143	2.879.138.838	9.697.566.981
3	Prestiti su polizze di Assicurazione Ramo Vita .	—	212.881.060	212.881.060
4	Depositi in conto corrente presso Istituti di Credito	1.145.518.716	5.618.845	1.151.137.561
5	Contanti in cassa . . . . .	12.234.041	12.135.068	24.369.109
6	Mobilio e macchine . . . . . (vedasi nella Sezione del Passivo il « Fondo Ammortamento »)	97.771.060	—	97.771.060
7	Debitori diversi:			
	a) Compagnie di Riassicurazione ( <i>conto corrente</i> ) . . .	665.305.962	189.931.091	855.237.053
	b) Compagnie di Riassicurazione ( <i>cauzione in numerario</i> ) .	281.454.080	81.151.256	362.605.336
	c) Agenzie della Compagnia . . . . .	1.149.482.975	35.010.778	1.184.493.753
	d) Conto corrente del Bilancio A . . . . .	—	750.418.517	750.418.517
	e) Altri per cause differenti . . . . .	1.253.090.207	1.116.853.221	2.369.943.428
	f) Società collegate . . . . .	355.786.424	—	355.786.424
8	Valori ricevuti a cauzione a valor nominale ed altri conti d'ordine . . . . .	1.010.736.756	73.914.523	1.084.651.279
	TOTALE . . . . . L.	14.888.956.558	13.321.891.351	28.210.847.909

## PATRIMONIALE

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1957

## P A S S I V O

		Rami Danni A	Ramo Vita B	TOTALE
1	Capitale Sociale . . . . .	1.250.000.000	1.250.000.000	2.500.000.000
2	Riserva Legale . . . . .	362.129.450	188.691.458	550.820.908
3	Riserva di Utili per eventualità straordinarie . . . . .	251.341.120	86.968.951	338.310.071
4	Riserva per valori immobiliari . . . . .	103.531.165	91.416.786	194.947.951
5	Residuo fondi rivalutazione conguaglio monetario . . . . .	599.553.860	851.803.520	1.451.357.380
6	Fondo ammortamento mobilio e macchine . . . . .	97.771.059	—	97.771.059
7	Riserve matematiche e tecniche concernenti le Assicurazioni sulla Vita in corso alla chiusura dell'Esercizio ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ) . . . . .	—	9.474.550.681	9.474.550.681
8	Ripporto delle quote di premio per rischi non estinti alla chiusura dell'Esercizio ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ) . . . . .	2.687.878.630	—	2.687.878.630
9	Somme da pagare alla chiusura dell'Esercizio per sinistri, scadenze, riscatti e rendite vitalizie ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ) . . . . .	—	97.766.960	97.766.960
10	Ammontare sinistri non liquidati alla chiusura dell'Esercizio ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ) . . . . .	4.601.575.996	—	4.601.575.996
11	Creditori diversi:			
	a) Compagnie di Riassicurazione ( <i>conto corrente</i> ) . . . . .	630.677.352	429.482.190	1.060.159.542
	b) Compagnie di Riassicurazione ( <i>cauzione in numerario</i> ) . . . . .	1.004.867.470	470.474.077	1.475.341.547
	c) Agenzie della Compagnia . . . . .	116.381.433	3.659.222	120.040.655
	d) Conto corrente del Bilancio B . . . . .	750.418.517	—	750.418.517
	e) Altri per cause differenti . . . . .	1.185.030.988	198.376.895	1.383.407.883
12	Creditori per valori depositati ed altri conti d'ordine . . . . .	1.010.736.756	73.914.523	1.084.651.279
13	Utile indiviso dell'Esercizio precedente . . . . .	17.967.431	4.806.956	22.774.387
14	Utile Generale dell'Esercizio: come nei conti Profitti e Perdite . . . . .	219.095.331	99.979.132	319.074.463
	TOTALE . . . . . L.	14.888.956.558	13.321.891.351	28.210.847.909

CONTO PROFITTI E PERDITE DEL BILANCIO - A -

ESERCIZIO

ENTRATA

		LIRE	LIRE
1	Riporto delle quote di premi per rischi non estinti alla chiusura dell'Esercizio precedente ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ) . . . . .		2.405.396.394
2	Ammontare dei sinistri avvenuti, ma non liquidati alla chiusura dell'Esercizio precedente ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ):		
	a) Rami Incendi - Furto - Cristalli - Credito . . . . .	261.321.155	
	b) Rami Infortuni - Responsabilità Civile - Plurime - Aeronautica . . . . .	3.485.025.123	
	c) Ramo Trasporti . . . . .	146.238.165	3.892.584.443
3	Premi ed accessori di competenza dell'anno:		
	a) Rami Incendi - Furto - Cristalli - Credito . . . . .	2.347.091.302	
	b) Rami Infortuni - Responsabilità Civile - Plurime - Aeronautica . . . . .	4.397.747.062	
	c) Ramo Grandine . . . . .	455.599.442	
	d) Ramo Trasporti . . . . .	510.242.315	7.710.680.121
4	Tasse a carico Assicurati . . . . .		735.852.325
5	Reddito degli investimenti al lordo delle imposte . . . . .		446.721.761
6	Altre entrate . . . . .		175.708.290
	TOTALE . . . . .		15.366.943.334



## (ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI)

1957

## U S C I T A

	LIRE	LIRE
1	Premi dell'anno per rischi ceduti in riassicurazione:	
	a) Rami Incendi - Furto - Credito . . . . .	575.626.625
	b) Rami Infortuni - Responsabilità Civile - Plurime - Aeronautica . . . . .	161.144.152
	c) Ramo Grandine . . . . .	82.898.602
	d) Ramo Trasporti . . . . .	355.630.025
		1.175.299.404
2	Risarcimenti liquidati nell'Esercizio per sinistri e spese accessorie ( <i>al netto dei rimborsi dei Riassicuratori</i> ):	
	a) Rami Incendi - Furto - Cristalli - Credito . . . . .	672.280.493
	b) Rami Infortuni - Responsabilità Civile - Plurime - Aeronautica . . . . .	2.126.698.942
	c) Ramo Grandine . . . . .	276.080.979
	d) Ramo Trasporti . . . . .	89.484.609
		3.164.545.023
3	Ammontare dei sinistri non ancora liquidati alla chiusura dell'Esercizio ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ):	
	a) Rami Incendi - Furto - Cristalli - Credito . . . . .	311.976.962
	b) Rami Infortuni - Responsabilità Civile - Plurime - Aeronautica . . . . .	4.100.903.916
	c) Ramo Trasporti . . . . .	188.695.118
		4.601.575.996
4	Riporto delle quote di premio per rischi non estinti alla chiusura dell'Esercizio ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ) . . . . .	
		2.687.878.630
5	Spese Generali di Amministrazione . . . . .	
		896.981.244
6	Spese di provvigioni ed altri corrispettivi agli Agenti ed a Diversi ( <i>al netto dei rimborsi dei Riassicuratori</i> ) . . . . .	
		1.606.985.512
7	Imposte e Tasse . . . . .	
		760.628.794
8	Altre uscite . . . . .	
		253.953.400
9	Utile dell'Esercizio: come nello Stato Patrimoniale . . . . .	
		219.095.331
	TOTALE . . . . .	
		15.366.943.334

CONTO PROFITTI E PERDITE DEL BILANCIO - B -

ESERCIZIO

ENTRATA

		LIRE	LIRE
1	Riserve matematiche e tecniche concernenti le assicurazioni in corso alla chiusura dell'Esercizio precedente <i>(al netto delle riassicurazioni)</i>		7.868.872.709
2	Somme da pagare alla chiusura del precedente Esercizio per sinistri, scadenze, riscatti e rendite vitalizie <i>(al netto delle riassicurazioni)</i>		87.322.463
3	Premi ed accessori di competenza dell'Esercizio . . . . .		3.262.324.844
4	Tasse a carico Assicurati . . . . .		65.523.182
5	Reddito degli investimenti al lordo delle imposte . . . . .		510.828.673
6	Altre entrate . . . . .		44.346.176
	TOTALE . . . . .		11.839.218.047



## (ASSICURAZIONI SULLA VITA)

1957

## U S C I T A

		LIRE	LIRE
1	Premi relativi ai rischi ceduti in riassicurazione . . . . .		578.796.830
2	Somme pagate nel corso dell'Esercizio ( <i>al netto dei rimborsi dei Riassicuratori</i> ):		
	a) per sinistri . . . . .	107.887.009	
	b) per polizze maturate . . . . .	55.709.039	
	c) per riscatti . . . . .	626.025.324	
	d) per rendite vitalizie . . . . .	34.411.386	824.032.758
3	Somme da pagare alla chiusura dell'Esercizio ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ):		
	a) per sinistri . . . . .	42.237.310	
	b) per polizze maturate . . . . .	30.346.830	
	c) per riscatti . . . . .	25.060.952	
	d) per rendite vitalizie . . . . .	121.868	97.766.960
4	Riserve matematiche e tecniche concernenti le assicurazioni in corso alla chiusura dell'Esercizio ( <i>al netto delle riassicurazioni</i> ) . . . . .		9.474.550.681
5	Spese Generali di Amministrazione . . . . .		228.268.060
6	Provvigioni e spese di produzione ( <i>al netto dei rimborsi dei Riassicuratori</i> ) - Onorari ai Medici . . . . .		391.706.496
7	Imposte e Tasse . . . . .		94.458.821
8	Altre uscite . . . . .		49.658.309
9	Utile dell'Esercizio: come nello Stato Patrimoniale . . . . .		99.979.132
	TOTALE . . . . .		11.839.218.047

## PROPRIETÀ IMMOBILIARE

	RAMI DANNI	RAMO VITA
	Sezione A	Sezione B
	LIRE	LIRE
TORINO — Via Maria Vittoria 18 . . . . .	130.350.000	—
TORINO — Corso Matteotti, Via Don Minzoni 14 . . . . .	300.000.000	—
TORINO — Corso Giulio Cesare, Corso Novara, Via Alimonda, Via Lodi, Via Camino, Via Cremona, Via Varese . . . . .	—	1.431.189.502
TORINO — Via Arcivescovado 16/18, Via Robilant, Via Lascaris (Palazzo della Sede) . . . . .	1.045.693.278	—
TORINO — Via Bogino 21 . . . . .	6.900.000	—
TORINO — Via Lagrange 33/35/37, Via Andrea Doria 7 . . . . .	312.376.390	—
TORINO — Via XX Settembre 78 . . . . .	—	33.684.242
BIELLA — Via Guglielmo Marconi 14 . . . . .	—	35.716.570
BOLOGNA — Via Ugo Bassi 14 ang. Piazza Malpighi . . . . .	—	1.229.876.088
COMO — Via Dante 12 . . . . .	—	40.638.569
FOGGIA — Corso Vittorio Emanuele 90/92/96/104 . . . . .	22.300.000	—
GENOVA — Via XXV Aprile, Vico Spotorno 2 . . . . .	81.705.856	—
MILANO — Piazza S. Babila e Corso Matteotti (ns/ parte) . . . . .	—	1.752.000.000
MILANO — Fabbricati: Via Meravigli, Via S. Giovanni sul Muro . . . . .	—	1.207.260.488
MILANO — Appartamenti: Via Caccialepori 19/23/25, Via Jacopo Palma 20 . . . . .	—	36.547.400
ROMA — Isolato Via della Frezza, Via Canova, Via Colonnette, Corso Umberto . . . . .	—	273.595.381
ROMA — Via delle Cave 51/69, Via Acca Lavenzia, Via Evandro . . . . .	—	340.569.820
ROMA — Via degli Scialoia 21/23 . . . . .	—	1.069.628.293
AGENZIE DIVERSE — Appartamenti ad uso uffici . . . . .	—	158.449.265
PARIGI — Rue de Mogador 27 . . . . .	61.101.542	—
PARIGI — Rue St. Dominique 11 . . . . .	58.343.460	—
ALGERI — Appartamento Rue Charles Peguy 6 . . . . .	20.037.500	—
MARSIGLIA — Appartamento Rue de Rome 116 . . . . .	8.142.850	—
MARSIGLIA — Appartamento Rue Paradis 29 . . . . .	4.569.588	—
NANTES — Appartamento Rue Boileau 10 . . . . .	13.037.450	—
ST. CLOUD (Seine) — Appartamento Boulevard de la République . . . . .	10.351.250	—
TRIPOLI — Mizran Sciara Mgarba 14/16 . . . . .	24.239.030	—
ASCOLI SATTRIANO — Tenuta Palazzo d'Ascoli . . . . .	—	355.682.536
VALORE COMPLESSIVO . . . . .	2.099.148.194	7.964.838.154



Stampa e Litografia

1911-1912	Stampa	Stampa e Litografia
1913-1914	Stampa	Stampa e Litografia
1915-1916	Stampa	Stampa e Litografia
1917-1918	Stampa	Stampa e Litografia
1919-1920	Stampa	Stampa e Litografia
1921-1922	Stampa	Stampa e Litografia
1923-1924	Stampa	Stampa e Litografia
1925-1926	Stampa	Stampa e Litografia
1927-1928	Stampa	Stampa e Litografia
1929-1930	Stampa	Stampa e Litografia
1931-1932	Stampa	Stampa e Litografia
1933-1934	Stampa	Stampa e Litografia
1935-1936	Stampa	Stampa e Litografia
1937-1938	Stampa	Stampa e Litografia
1939-1940	Stampa	Stampa e Litografia
1941-1942	Stampa	Stampa e Litografia
1943-1944	Stampa	Stampa e Litografia
1945-1946	Stampa	Stampa e Litografia
1947-1948	Stampa	Stampa e Litografia
1949-1950	Stampa	Stampa e Litografia
1951-1952	Stampa	Stampa e Litografia
1953-1954	Stampa	Stampa e Litografia
1955-1956	Stampa	Stampa e Litografia
1957-1958	Stampa	Stampa e Litografia
1959-1960	Stampa	Stampa e Litografia
1961-1962	Stampa	Stampa e Litografia
1963-1964	Stampa	Stampa e Litografia
1965-1966	Stampa	Stampa e Litografia
1967-1968	Stampa	Stampa e Litografia
1969-1970	Stampa	Stampa e Litografia
1971-1972	Stampa	Stampa e Litografia
1973-1974	Stampa	Stampa e Litografia
1975-1976	Stampa	Stampa e Litografia
1977-1978	Stampa	Stampa e Litografia
1979-1980	Stampa	Stampa e Litografia
1981-1982	Stampa	Stampa e Litografia
1983-1984	Stampa	Stampa e Litografia
1985-1986	Stampa	Stampa e Litografia
1987-1988	Stampa	Stampa e Litografia
1989-1990	Stampa	Stampa e Litografia
1991-1992	Stampa	Stampa e Litografia
1993-1994	Stampa	Stampa e Litografia
1995-1996	Stampa	Stampa e Litografia
1997-1998	Stampa	Stampa e Litografia
1999-2000	Stampa	Stampa e Litografia
2001-2002	Stampa	Stampa e Litografia
2003-2004	Stampa	Stampa e Litografia
2005-2006	Stampa	Stampa e Litografia
2007-2008	Stampa	Stampa e Litografia
2009-2010	Stampa	Stampa e Litografia
2011-2012	Stampa	Stampa e Litografia
2013-2014	Stampa	Stampa e Litografia
2015-2016	Stampa	Stampa e Litografia
2017-2018	Stampa	Stampa e Litografia
2019-2020	Stampa	Stampa e Litografia
2021-2022	Stampa	Stampa e Litografia

TIPOGRAFIA TORINESE  
VIA ELBA, 5  
TORINO





FALDONE LOG



Corporate Heritage  
& Historical Archive